



**REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO AGRICOLTURA  
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013  
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

**BANDO PUBBLICO**

***MISURA 222 "PRIMO IMPIANTO DI SISTEMI  
AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI"***

## ***INDICE***

- **Articolo 1** – Obiettivi della misura
- **Articolo 2** – Tipologia degli interventi e spese ammissibili
- **Articolo 3** – Soggetti beneficiari
- **Articolo 4** – Requisiti e condizioni di ammissibilità
- **Articolo 5** – Agevolazioni previste
- **Articolo 6** – Termini e modalità di presentazione delle domande
- **Articolo 7** – Motivi di esclusione
- **Articolo 8** – Programmazione finanziaria
- **Articolo 9** – Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità
- **Articolo 10** – Procedure di attuazione
- **Articolo 11** – Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni
- **Articolo 12** – Cambio del beneficiario
- **Articolo 13** – Disposizioni generali
- **Articolo 14** – Essenze arboree ammesse
- **Allegati**

## **ARTICOLO 1**

### ***Obiettivi della misura***

La misura intende incrementare la superficie forestale con la creazione di sistemi agro-forestali. Attraverso l'abbinamento di selvicoltura e agricoltura estensiva si intende promuovere il raggiungimento di una elevata funzionalità ecologica, economica e sociale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- miglioramento del paesaggio rurale;
- maggiore difesa del suolo;
- diversificazione del reddito agricolo.

### ***Descrizione tecnica della misura e definizione dei sistemi agro-forestali da sostenere:***

La misura prevede la realizzazione di sistemi agro-forestali estensivi su terreni agricoli attraverso l'impianto di essenze arboree forestali.

Per impianto agro-forestale si intende una superficie in cui si attua una combinazione fra agricoltura estensiva e silvicoltura, tale da consentire sia l'utilizzo agricolo della stessa che la produzione di legname di pregio o altri prodotti silvicoli non legnosi, con esclusione dei castagneti o altre piante da frutto.

L'intervento sarà accordato purché sia adeguato alle condizioni locali e compatibile con l'ambiente.

### ***Localizzazione***

La misura è applicabile sull'intero territorio regionale; tuttavia sono individuate le seguenti priorità:

- le aree B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata" e A "Poli urbani" per tutte le tipologie di impianto;
- i siti delle rete Natura 2000 e le aree incluse nel sistema delle aree protette regionali.

## **ARTICOLO 2**

### ***Tipologia degli interventi e spese ammissibili***

Sono ammissibili a contributo gli interventi rientranti in una delle tipologie di seguito specificate:

- tipologia 1: impianto di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi;

- **tipologia 2:** impianto di essenze arboree fruttifere silvicole autoctone (non innestate), utilizzando le essenze vegetali riportate in allegato, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati.

Le superfici agricole sulle quali siano stati realizzati impianti con le specie arboree di cui al precedente paragrafo, acquisteranno un duplice utilizzo:

#### ***Uso forestale***

- I sistemi agro-forestali ottenuti dall'impianto di latifoglie a ciclo medio - lungo dovranno avere come uso forestale la coltivazione e la produzione di legname di pregio;
- I sistemi agro-forestali ottenuti dall'impianto di essenze arboree fruttifere silvicole autoctone (non innestate) a frutti eduli, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, dovranno avere come uso forestale la ritrazione di prodotti silvicoli non legnosi (frutti, tuberi...).

#### ***Uso agricolo***

I terreni assoggettati alla presente misura dovranno continuare ad essere utilizzati per finalità agricole quali la semina e/o il pascolamento del bestiame, nel rispetto di un rapporto UBA /superficie foraggera non superiore a 1,4.

Per gli impianti tartufigeni sarà consentito l'utilizzo del terreno soltanto per il pascolamento e lo sfalcio e non potrà essere effettuata la lavorazione del terreno.

Non sono ammissibili domande che prevedano contemporaneamente impianti riferiti a più tipologie tra quelle previste dal presente avviso pubblico.

#### **Densità dell'impianto**

Le densità di impianto delle essenze arboree per le due tipologie di azione descritte sono:

- da 50 a 100 piante per ettaro omogeneamente distribuite per impianti di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi;
- da 50 a 100 piante per ettaro (comprese le eventuali piante già presenti), distribuite omogeneamente sulla superficie individuata per l'impianto, per impianti di essenze arboree latifoglie a frutti eduli, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati.

#### **Limitazioni e vincoli**

Sui prati non avvicendati non sono consentite le lavorazioni andanti del terreno per le operazioni di impianto.

Non saranno ammessi a contributo impianti che eliminano fasce ecotonali, sede di colonizzazione di specie legnose autoctone, arbustive ed arboree in qualunque stadio evolutivo.

### **Disposizioni di carattere generale:**

L'uso di piante idonee alle caratteristiche climatiche e pedologiche locali è indispensabile per una buona riuscita degli impianti. In particolare dovranno essere utilizzate le specie arboree riportate nel prospetto di cui all'art. 14 del presente avviso pubblico, con riferimento ai tipi fitoclimatici individuati nella "CARTA FITOCLIMATICA" del Lazio redatta dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, al fine di garantire la compatibilità ed il positivo effetto ambientale dell'intervento.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della legislazione ambientale e forestale vigente e garantire il rispetto delle indicazioni programmatiche definite dal Programma-Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" confermato con DGR n° 320 del 22 maggio 2007 e successive modifiche ed integrazioni e dal Piano Forestale Regionale "Linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale del Lazio - 2007/2013" approvato con DGR n° 666 in data 3 agosto 2007. Gli interventi dovranno essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, preservando un equilibrio fra silvicoltura e fauna selvatica. In questo modo viene garantita la compatibilità ed il positivo effetto ambientale degli interventi di imboscimento, coniugando la tipologia con l'indicazione territoriale.

Nei Parchi, nelle Riserve naturali e nelle aree protette individuate dalla legge n. 394/91, compresi i Siti della Rete Natura 2000, e nel piano regionale delle aree protette è fatto divieto di impiego di specie esotiche.

All'interno dei Siti Natura 2000 si potrà procedere alla realizzazione dell'impianto quando non espressamente vietato dai Piani di Gestione o dalle Misure di Conservazione regionali e, comunque, secondo le modalità e le finalità riportate negli strumenti di gestione ed in particolare nel rispetto delle disposizioni definite per la elaborazione della "valutazione di incidenza".

### **Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono le seguenti:**

#### ***Impianto***

- lavori di preparazione e sistemazione del terreno;
- concimazioni;
- tracciamento filari;
- acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piante;
- lavori complementari (recinzioni, pacciamature, protezione delle piantine ed altri interventi tecnicamente motivati).

Spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti, studi di fattibilità, sono ammissibili per un massimo pari al 12% degli investimenti realizzati.

### **Spese generali ed IVA**

Per il riconoscimento delle spese generali e I.V.A. si rinvia a quanto previsto negli articoli 39 e 40 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

I soggetti beneficiari che intendano avviare l'iniziativa progettuale prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale comunicazione di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, dovranno comunicarlo agli Uffici istruttori ove è stata presentata la domanda.

**Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.**

### **ARTICOLO 3**

#### **Soggetti beneficiari**

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- imprenditori agricoli professionali, come impresa individuale oppure organizzati in forma societaria.

#### ***Definizione di imprenditore agricolo professionale***

Persone fisiche o giuridiche che rivestono la qualifica di imprenditori agricoli professionali (I.A.P.) ai sensi del Decreto legislativo n° 99 del 29 marzo 2004 e successive modifiche ed integrazioni, e della Determinazione Dirigenziale n° 1689 del 26 agosto 2005 pubblicata sul BURL n° 28. S.O. n° 1 del 10 ottobre 2005 – parte I, titolari di partita IVA, iscritte alla Camera di Commercio presso il registro delle imprese, sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti e titolari di posizione INPS.

Sono esclusi i soggetti in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico/patrimoniali o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Sono inoltre esclusi i soggetti privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

### **ARTICOLO 4**

#### **Requisiti e condizioni di ammissibilità**

La misura si applica esclusivamente su terreni agricoli *classificabili come S.A.U. aziendale*, coltivati in modo stabile e sui quali sia stata attuata almeno nel biennio precedente una produzione agricola formante il reddito dell'imprenditore, ovvero siano stati abbinati a titoli ordinari o titoli da ritiro ai sensi del reg. 1782/2003.

La superficie minima del sistema agro-forestale è pari a 1 ettaro di superficie agricola utilizzata, nel caso di un corpo unico, ed a 2 ettari nel caso di più corpi (la dimensione minima di un corpo non potrà essere inferiore a 0,5 ettari di SAU). Ciascuna azienda può realizzare sistemi agro-forestali fino ad un massimo di 30 ettari annui.

Non sono ammissibili ad aiuto e pagamento gli impianti realizzati su terreni o porzioni di terreno ricadenti al di fuori del territorio regionale.

I terreni al di fuori del territorio regionale non possono essere considerati nel calcolo della superficie minima di cui in precedenza.

Il richiedente per accedere al regime di aiuti dovrà dimostrare di essere proprietario o di aver titolo, regolarmente registrato, a disporre dei terreni ove si realizzerà l'investimento per una durata residua di almeno 5 anni dal momento della presentazione della domanda di contributo.

Non sono ammessi contratti di affitto e comodati verbali.

**Il sostegno per la realizzazione di sistemi agroforestali non viene accordato:**

- ad agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento;
- per l'impianto di abeti natalizi.

**ARTICOLO 5:**

**Agevolazioni previste**

***Tipologie di aiuto***

È previsto un contributo in conto capitale relativo alle sole spese sostenute per l'impianto.

***Intensità di spesa pubblica***

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile.

Per le zone individuate ai sensi della lettera a), punti i), ii) e iii) dell'articolo 36 del Reg. CE 1698/2005 l'aiuto concesso è **elevabile sino al 80% del costo totale di impianto**. Tali zone sono riconducibili, rispettivamente alle aree svantaggiate delimitate, sino a nuova perimetrazione, ai sensi della direttiva 75/268/CEE, ai siti delle rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat) ed alle "Zone Vulnerabili dai Nitrati" come individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

### ***Massimali di investimento***

L'importo del contributo per le spese di primo impianto di sistemi agro-forestali su terreni agricoli viene concesso sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La spesa ammessa non può comunque superare il massimale di:

- **1700 euro/ha per la tipologia 1** “impianti di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi”;
- **2200 euro /ha per la tipologia 2** “impianti di essenze arboree fruttifere autoctone (non innestate), compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati”.

Per i prezzi e le tariffe da utilizzare per il computo delle spese di investimento e delle iniziative proposte si dovrà fare riferimento a quanto indicato all'art. 33 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, e nello specifico alla DGR 318 del 24 aprile 2008 pubblicata sul B.U.R.L n.22 del 14 giugno 2008.

Si specifica che il contributo alla realizzazione dell'impianto non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative statali, regionali o comunitarie relativi alle stesse opere.

## **ARTICOLO 6:**

### **Termini e modalità di presentazione delle domande**

La domanda di contributo per il primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli ai sensi del PSR Lazio 2007-2013, attuativo del Reg. (CE) 1698/05, deve essere presentata utilizzando il Modello Unico di Domanda (M.U.D.) predisposto dalla autorità di gestione regionale, corredato del relativo fascicolo di misura.

Per le procedure inerenti la domanda informatica e l'inoltro della documentazione su supporto cartaceo si dovrà fare riferimento a quanto previsto dall'Art. 5 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Il richiedente dovrà inoltre attenersi a quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. C1757 del 22 luglio 2008, inerente le indicazioni operative per la presentazione delle domande di aiuto, l'approvazione del “Manuale delle Procedure Informatiche (MPI) - Modulo I° Disposizioni per la presentazione delle domande di aiuto” e del “Modello Unico di Domanda (MUD)”.

La Regione Lazio si riserva la facoltà, in fase di revisione del manuale delle procedure informatiche, di adeguare le modalità di presentazione on-line delle domande sulla base degli schemi procedurali ed operativi resi disponibili e condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale AGEA.

La domanda di aiuto per l'impianto delle essenze arboree dovrà essere completa di tutta la documentazione elencata nei paragrafi **6.1 e 6.2**, anch'essa in duplice copia.

Propedeutica alla presentazione delle suddette domande è la costituzione e/o aggiornamento del fascicolo unico aziendale elettronico di cui al D.P.R. 503/99, così come specificato all'art. 4 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Il medesimo beneficiario può presentare fino ad un massimo di due domande di aiuto nell'arco del periodo di programmazione previsto dal PSR; la seconda domanda potrà essere presentata solo a conclusione dell'impianto e a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Amministrazione.

Il termine ultimo per il rilascio informatico delle domande di contributo è stabilito per il giorno **30 Gennaio 2009** per la prima raccolta di domande mentre la medesima scadenza per la seconda raccolta è fissata per il **29 Gennaio 2010**.

L'inoltro cartaceo della documentazione prevista dal presente avviso pubblico è previsto, inderogabilmente, alle ore **15.00** del giorno **20 Febbraio 2009**, per la prima raccolta di domande, ed alle ore **15.00** del giorno **19 Febbraio 2010**, per la seconda raccolta di domande, secondo quanto indicato dagli art. 5 e 6 delle Disposizioni Operative.

Si specifica che la presentazione in ritardo della documentazione cartacea determinerà la **irricevibilità** della domanda.

## **6.1 Documentazione amministrativa**

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

- Titolo di possesso (atto di proprietà o usufrutto o contratto di affitto o comodato regolarmente registrato per una durata residua di almeno anni 5 dal momento della presentazione della domanda di contributo). Nel caso di terreni condotti con titolo diverso dalla proprietà sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere di impianto rilasciata dal proprietario del fondo;
- certificato di iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A, nell'apposita sezione per le imprese agricole;
- autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). L'Amministrazione si riserva, con verifiche incrociate presso altre autorità competenti e/o con la richiesta di documentazione integrativa nel corso della fase di istruttoria, di accertare il possesso del requisito dichiarato;
- certificato di iscrizione alla gestione previdenziale agricola dell' INPS;
- D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) (rif. Legge 12/07/2006 n. 228), che attesti il rispetto degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL . Tale *requisito, in fase di presentazione della domanda*, dovrà essere oggetto di autocertificazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 come anche l'obbligo del rispetto per i propri dipendenti dei contratti nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente

rappresentative a livello nazionale e dei contratti di secondo livello da questi derivati. *Nei casi in cui l'Autorità competente provvede al rilascio del certificato in originale lo stesso dovrà essere prodotto e presentato alla Regione prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo;*

- ultimo modello UNICO – dichiarazioni fiscali- presentato; in caso di mancata presentazione dei modelli di dichiarazione fiscale Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà con l'indicazione dei redditi posseduti e tipologia di reddito;
- visure catastali dei terreni interessati;
- certificato di destinazione urbanistica dei terreni interessati;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario inoltre produrre:

- deliberazione dell'organo competente con la quale:
  - a. si richiamano l'atto costitutivo e/o lo statuto;
  - b. si richiamano gli estremi dell'iscrizione nel registro prefettizio delle cooperative agricole;
  - c. si richiamano gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A.;
  - d. si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
  - e. si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
  - f. si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
  - g. si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e si impegna a rispettare le prescrizioni tecniche che saranno previste nel piano di coltura e conservazione redatto al momento della richiesta di accertamento di fine lavori ;
  - h. si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente o, in alternativa, degli ultimi tre anni disponibili.

## 6.2 Documentazione tecnica

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

### **Progetto, costituito dai seguenti elaborati:**

1. Relazione tecnico illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
  - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito, specie arboree proposte per l'impianto, tipo di lavorazioni, sesto, etc., interventi

- accessori (recinzioni, pacciamature, protezione delle piantine ed altri interventi tecnicamente motivati), turno tecnico-economico previsto dell'impianto;
- i tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'impianto);
  - le finalità ed i benefici economici, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
  - motivazioni alla base delle scelte di tecnica colturale proposta per l'impianto e le successive cure colturali e manutenzioni previste per assicurare il successo dell'impianto medesimo;
2. elaborati grafici illustrativi, in scala idonea ad una corretta lettura degli stessi, per l'impianto ed eventuali opere ad esso connesse comprensivo, se del caso, di particolari costruttivi;
  3. corografia 1:10.000;
  4. corografia 1:25.000;
  5. planimetria catastale con delimitazione delle particelle interessate all'impianto e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
  6. documentazione fotografica dei terreni su cui effettuare l'impianto con specificazione della data di rilevazione;
  7. computo metrico estimativo, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia;
  8. preventivi dettagliati dei lavori in originale: dovranno essere prodotti almeno tre differenti preventivi confrontabili tra di loro da altrettante ditte e/o fornitori, così come previsto dall'art. 33 delle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
  9. analisi chimico fisica dei terreni che individui almeno i seguenti parametri (macroelementi, PH, CSC, sostanza organica, calcare totale e calcare attivo) e verifica di compatibilità tra le caratteristiche chimico-fisiche evidenziate dalle analisi e la tipologia di impianto proposto;
  10. elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto sottoscritto dal progettista;
  11. copia delle concessioni, autorizzazioni, permessi e per gli interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali il parere favorevole dell'Ente Gestore;
  12. attestazione del progettista di immediata cantierabilità del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
  13. scheda progettuale di sintesi di cui all' **allegato n. 1** al presente avviso pubblico a firma del tecnico progettista e del beneficiario;
  14. scheda di valutazione con i criteri di selezione di cui all' **n. allegato n. 2**.

Gli elaborati progettuali presentati nell'ambito della presente misura debbono essere redatti da Dottori Forestali e da Dottori Agronomi abilitati nonché Periti Agrari e Agrotecnici abilitati nei limiti delle rispettive competenze e nei limiti dettati dalla giurisprudenza interpretativa.

Oltre al modello di domanda la mancanza di uno o più dei documenti amministrativi ed elaborati tecnici previsti nei paragrafi precedenti comporterà la non ricevibilità dell'istanza.

Anche la presentazione della domanda di contributo oltre i termini stabiliti dal presente Avviso determina la irricevibilità dell'istanza.

L'adozione dell'atto di concessione del contributo è subordinato, laddove previsto dalla normativa vigente, all'inoltro della certificazione antimafia.

## **ARTICOLO 7**

### **Motivi di esclusione**

Non saranno ammissibili le domande che si trovano in una o più delle condizioni previste dall'art. 31 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

## **ARTICOLO 8**

### **Programmazione finanziaria**

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi della presente misura sono stanziati complessivamente Euro 616.093,00.

Come indicato nell'art. 6 ed 11 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio sono previste due sottofasi temporali per la raccolta delle domande.

Per il presente avviso pubblico la raccolta è prevista a cadenza annuale (12 mesi).

Per la prima e la seconda raccolta di domande, è stabilita una disponibilità finanziaria rispettivamente pari ad € 369.655,80 ed € 246.437,20

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente avviso pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

## **ARTICOLO 9**

### **Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità**

Per i progetti ritenuti ammissibili sono predisposte graduatorie sulla base dei punteggi di merito attribuiti così come previsto dall'art. 12 delle disposizioni operative per

l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio e così come di seguito specificato secondo la seguente tabella dei criteri di selezione:

***Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli***

<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>				
<b>PRIORITA'</b>	<b>NUMERO PROGRESSIVO</b>	<b>CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>PRIORITA' TERRITORIALI</b>	<b>1 IA</b>	Area A "Poli urbani"	Nel caso di interventi ricadenti sia in Area A che in Area B, la priorità è assegnata in funzione dell' Area ove ricade l'intervento con la spesa più elevata. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	<b>35</b>
	<b>2 IA</b>	Area B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata"		<b>35</b>
<b>ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI</b>	<b>3 IA</b>	Siti delle rete Natura 2000	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	<b>5</b>
	<b>4 IA</b>	Area inclusa nel sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	<b>10</b>
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI</b>				<b>50</b>
<b>PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI</b>	<b>5 IA</b>	Superficie di intervento	da 1 a 3 ha	<b>5</b>
	<b>6 IA</b>		da 3 a 10 ha	<b>10</b>
	<b>7 IA</b>	Tipologia di impianto	Impianti di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio	<b>35</b>
	<b>8 IA</b>		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone	<b>40</b>
	<b>9 IA</b>		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone ed essenze arboree micorrizzate	<b>35</b>
	<b>10 IA</b>		Impianti di essenze arboree micorrizzate	<b>30</b>
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI</b>				<b>50</b>
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE</b>				<b>100</b>

In caso di ex-aequo, la priorità è attribuita all'imprenditore di età più giovane. Per ulteriori casi di ex-aequo la priorità è attribuita alle imprenditrici donne. La categoria "giovani" e "donne" sono più dettagliatamente descritti all'art. 12 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

## **ARTICOLO 10**

### **Procedure di attuazione**

Per quanto attiene al sistema procedurale per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente misura si rinvia alle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio ed, in particolare, agli articoli 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 26, 28, 29 e 30, fatto salvo quanto di seguito riportato:

#### **Tempi per l'esecuzione degli interventi:**

I beneficiari ammessi a contributo hanno **12 mesi** di tempo a far data dal provvedimento di concessione per effettuare l'impianto, ed ulteriori **60 giorni** per presentare la richiesta di collaudo finale e la rendicontazione della spesa sostenuta presso le strutture individuate dalle Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per motivate ragioni tecniche e/o amministrative secondo quanto indicato all'art. 24 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

#### **Varianti**

Riguardo le varianti si fa riferimento a quanto previsto all'art. 23 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

**Si specifica che non saranno consentite modifiche della tipologia di impianto e del sito originario individuato.**

#### **Rendicontazione dell'intervento:**

Fatto salvo ed ad integrazione di quanto già previsto dalla parte IV e parte V delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, per la rendicontazione dell'intervento e della spesa effettivamente sostenuta il beneficiario, ai fini del presente avviso pubblico, deve produrre :

- relazione tecnica descrittiva dell'impianto realizzato nella quale si descrivano dettagliatamente i lavori realizzati, la superficie d'impianto ed il numero definitivo di piante messe a dimora;
- comunicazione di ultimata esecuzione degli interventi e contestuale richiesta di accertamento finale;
- elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, (stralcio planimetrico) degli interventi realizzati; in tale elaborato deve essere tracciato lo schema di impianto realizzato con l'individuazione delle singole piante sul filare, di uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato;
- contabilità finale (computo metrico consuntivo);
- certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- copia delle fatture debitamente quietanzate;

- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati (Bonifico o ricevuta bancaria Riba con l'indicazione di ciascuna fattura rendicontata, assegno con la dicitura "non trasferibile", assegni circolari e/o bancari con allegata copia della "traenza" rilasciata dall'istituto di credito, bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale e vaglia postale). In tutti i casi, ad eccezione del pagamento con bonifico o ricevuta bancaria Riba, è necessario allegare l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- certificazione sulla provenienza e qualità del materiale vivaistico rilasciata dal venditore, qualora previsto, così come disposto dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, ed in particolare dagli artt. 17 e 18 del medesimo Decreto Legislativo, oltre che dalla Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Territorio n. B 2527 del 29/07/08, pubblicata sul BURL n° 34 del 13/09/2008 – parte I - che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione al Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386. Il materiale vivaistico dovrà, inoltre, essere conforme, ove previsto, alla normativa fitosanitaria nazionale vigente ovvero al Dec. Leg.vo 214/2005 (passaporto delle piante), Dec. Leg.vo 151/2000 (registrazione fornitore di materiale di moltiplicazione di piante ornamentali) e D.P.R. 697/1996 con relativi Decreti Ministeriali MIPAAF di attuazione del 14/04/1997 e del 27/02/2004.
- certificato di avvenuta micorrizzazione nel caso di impiego di piantine tartufigene;
- piano di coltura e conservazione, redatto e sottoscritto dal tecnico incaricato del progetto, in cui viene specificato il turno tecnico economico delle specie impiantate, operazioni colturali previste sia nei primi cinque anni di manutenzione che negli anni successivi fino alla durata tecnico economica prevista per l'impianto (sfolli, diradamenti, potature, etc.). Qualora se ne ravvisi la necessità tecnica, anche in considerazione del carattere poliennale degli impianti, il piano di coltura e conservazione potrà essere modificato per un massimo di due volte in 10 anni a decorrere dalla data di accertamento di fine lavori. Il nuovo piano, sempre redatto e sottoscritto dal tecnico, dovrà essere comunicato e concordato con l'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione. Il beneficiario dovrà altresì sottoscrivere un nuovo atto d'impegno conformemente all'**allegato n. 3** del presente avviso pubblico. Si rappresenta che le modifiche non potranno comunque variare la tipologia di impianto prescelto. Potranno essere ammesse sostituzioni di specie successivamente all'accertamento di fine lavori, sempre tra quelle ricomprese nell'elenco di cui all'art. 14 del presente Avviso, per comprovate esigenze di natura tecnica e fornendone adeguata giustificazione con apposita relazione tecnica che dovrà essere valutata dall'ufficio istruttore dell'Autorità di Gestione ed approvata con apposita Determinazione Dirigenziale. L'eventuale sostituzione della specie originaria sarà a carico della ditta beneficiaria e non potrà comportare variazioni alla tipologia di impianto originariamente prevista.  
In ogni caso, anche in riferimento all'applicazione del sistema di riduzioni/esclusioni degli aiuti di cui all'art. 31 del reg. CE 1975/06, il piano dovrà essere particolarmente dettagliato per quanto attiene le prescrizioni tecniche riferite, per ciascuna annualità, al previsto numero di piante presenti nell'impianto anche in conseguenza delle varie operazioni colturali effettuate ed i corretti periodi dell'anno per il rimpiazzo delle fallanze;
- atto di impegno sottoscritto dal beneficiario di cui all' **allegato n. 3** del presente avviso pubblico.

Tutta la documentazione elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

### **Accertamento della superficie dell'impianto:**

La superficie effettivamente impiantata sarà accertata oltre che sugli elaborati tecnici forniti dal progettista ed indicati nel precedente paragrafo anche sul controllo in campo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento che hanno avanzato istanza di accertamento finale.

La superficie liquidabile è costituita dalla superficie occupata dall'impianto e da aree tecniche e/o di servizio come di seguito specificato:

- superficie perimetrale all'impianto pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di mt. 5 dall'ultima fila di alberi Non sono liquidabili le eventuali superfici, realizzate ai fini del presente bando, che risultino inadempienti agli obblighi di cui agli artt. 92 e 93 del Regolamento regionale n. 7 del 15 aprile 2005, e a quanto disposto dal "Programma-Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" confermato con DGR n° 320 del 22 maggio 2007 e successive modifiche ed integrazioni. In ogni caso, anche qualora i sopraccitati obblighi siano assolti, le aree tecniche e/o di servizio liquidabili non possono eccedere la superficie perimetrale pari alla metà del sesto utilizzato fino ad un massimo di mt. 5 dall'ultima fila di alberi;
- porzione di terreno destinate ad aree tecniche all'interno dell'impianto quali pozzi di irrigazione, scoline per la regimentazione delle acque meteoriche, etc.;
- superfici interne all'impianto occupate da massi erranti, alberi monumentali fino ad un massimo dell'1% della superficie imboschita per ciascun corpo.

## **ARTICOLO 11**

### **Obblighi del beneficiario/Controlli e sanzioni**

Il richiedente con la sottoscrizione della domanda per l'ottenimento del contributo all'impianto si impegna:

- 1) ad eseguire anche successivamente all'impianto tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo così come previsto nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente avviso pubblico;
- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a numero di anni corrispondenti al turno tecnico – economico delle specie impiantate ed individuato nel Piano di coltura e conservazione di cui all'art. 10 del presente avviso pubblico;
- 3) a provvedere alla custodia dell'impianto agroforestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 4) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 5) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico.

**Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni nel rispetto delle disposizioni previste nell'ambito del sistema dei controlli e delle sanzioni.**

In particolare, in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali ed nello specifico al regolamento CE n. 1975/2006, al DM del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n° 1205 del 20 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. serie generale n° 76 del 31 marzo 2008 ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Si precisa che qualora un controllo in loco non possa essere effettuato, per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci, il provvedimento concessivo verrà revocato conformemente a quanto previsto dall'art. 23 del regolamento CE n. 796/2004.

Per quanto attiene le cause di forza maggiore, ad integrazione dell'art. 25 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio si specifica quanto segue:

a) Decesso del beneficiario: la causa di forza maggiore viene riconosciuta nel caso in cui non vi siano eredi; in presenza di eredi, colui il quale subentra nella titolarità dell'azienda si assume, quale nuovo beneficiario, i benefici e gli impegni sottoscritti dal beneficiario iniziale.

b) Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario: il beneficiario deve dichiarare di aver condotto direttamente il fondo, nonché produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'invalidità al lavoro di carattere permanente.

c) Esproprio per pubblica utilità che riguardi una parte o la totalità del terreno oggetto di impianto: sono assimilate all'esproprio anche le servitù obbligatorie che dovessero stabilirsi sulla superficie successivamente all'impianto tali da impedire la prosecuzione dell'impegno sulla superficie oggetto di esproprio/servitù.

## **ARTICOLO 12**

### **Cambio del beneficiario**

In caso di cambio di beneficiario o di trasferimento di parte dell'impegno ad altro beneficiario, il subentrante dovrà, comunque, possedere i requisiti previsti dall'art. 3 del presente avviso pubblico per l'accesso ai benefici previsti.

### **Trasferimento dell'intera superficie e degli impegni assunti o "cambio del beneficiario"**

In caso di variazione nella conduzione (cambio beneficiario) dei terreni oggetto dell'impianto, il nuovo beneficiario è tenuto:

- a. a costituire il fascicolo unico aziendale qualora non ne fosse già titolare;
- b. a comunicare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro 30 giorni lavorativi dal subentro, il trasferimento dell'impegno;

- c. a consegnare all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, entro i successivi trenta giorni lavorativi, il nuovo titolo di possesso e la dichiarazione per cambio del beneficiario di cui all' **allegato n. 4**;
- d. in caso di decesso ed in mancanza dell'atto di successione, gli eredi entro i trenta giorni lavorativi di cui al punto precedente, oltre alla dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 4, dovranno produrre una scrittura privata tra gli eredi nella quale venga indicato il nuovo beneficiario;
- e. a sottoscrivere, entro i trenta giorni di cui al punto c), un nuovo atto di impegno al rispetto del piano di coltura e conservazione dell'impianto realizzato dal beneficiario originario (allegato n. 3), da inviare all'autorità di gestione, in sostituzione di quello sottoscritto dal beneficiario originario.

### **Trasferimento di parte della superficie e degli impegni assunti con subentro di altro beneficiario**

Nel caso di trasferimento parziale del terreno oggetto dell'impianto, il concedente è tenuto a comunicare all'ufficio competente dell'autorità di gestione ed all'organismi pagatore, entro il termine di trenta giorni dal momento del trasferimento, la variazione intervenuta.

Il subentrante, nel caso intenda proseguire negli impegni, dovrà ottemperare a tutti gli adempimenti indicati precedentemente dal "punto a" al "punto e".

Qualora il subentrante non intenda aderire agli impegni previsti dalla presente misura, il beneficiario è tenuto alla restituzione di tutti gli aiuti percepiti relativamente alla superficie oggetto di trasferimento comprensivi degli interessi legali maturati.

Resta inteso che il concedente e/o il subentrante potranno proseguire nell'impegno solo nel caso in cui le rispettive superfici, dopo il trasferimento di conduzione, abbiano un'ampiezza complessiva almeno pari alla superficie minima prevista come requisito di accesso alla presente misura.

### **ARTICOLO 13** **Disposizioni generali**

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel P.S.R. approvato, unitamente a quanto stabilito dalle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" (allegato1), approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21 del 7 giugno 2008, e successive modifiche ed integrazioni, nonché alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.

## **ARTICOLO 14**

### **ESSENZE ARBOREE AMMESSE**

**La realizzazione di sistemi agro-forestali può essere effettuata esclusivamente se adeguata alle condizioni locali e compatibile con l'ambiente. A questo proposito sono ammissibili a finanziamento le specie sottoelencate:**

Juglans regia L. Noce comune  
Juglans nigra L. Noce nero  
Prunus avium L. Ciliegio  
Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore  
Fraxinus oxycarpa Bieb. Frassino ossifillo  
Fraxinus ornus L. Orniello  
Fraxinus oxiphilla Bieb. Frassino meridionale  
Acer pseudoplatanus L. Acero montano  
Acer platanoides L. Acero riccio  
Acer opalus Mill. Acero opalo  
Acer monspessulanum L. Acero minore  
Acer campestre L. Acero campestre  
Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori  
Sorbus torminalis Crants. Ciavardello  
Sorbus domestica L. Sorbo domestico  
Tilia sp. tiglio  
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrale  
Tilia cordata Miller. Tiglio selvatico  
Alnus cordata Loisel. Ontano napoletano  
Alnus glutinosa L. Ontano nero  
Eleagnus angustifolia L. Eleagno  
Celtis australis L. Bagolaro  
Quercus suber L. Sughera  
Quercus cerris L. Cerro  
Quercus pubescens Nill. Roverella  
Quercus petraea Lieb. Rovere  
Quercus robur L. Farnia  
Quercus frainetto Ten. Farnetto  
Quercu ilex L. Leccio  
Pinus pinaster Ait. Pino marittimo  
Pinus pinea L. Pino domestico  
Pinus halepensis Mill. Pino d'Aleppo  
Ostrya carpinifolia Scop. Carpino nero  
Carpinus orientalis Miller Carpinella  
Carpinus betulus L. Carpino bianco  
Cornus mas L. Corniolo  
Castanea sativa Mill. Castagno  
Fagus selvatica L. Faggio  
Betula alba L. Betulla  
Populus tremula L. Pioppo temolo  
Populus alba L. Pioppo bianco  
Salix alba L. Salice bianco  
Salix caprea L. Salicone

Hippophae rhamnoides L. Olivello spinoso  
Pyrus pyraster B. Pero selvatico  
Prunus spinosa L. Prugno selvatico  
Malus sylvestris M. Melo selvatico  
Arbutus unedo L. Corbezzolo

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**  
**MISURA 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli” (Allegato n. 1)**  
**SCHEMA PROGETTUALE DI SINTESI**

1. DATI DEL BENEFICIARIO (Ditta individuale, Società)

Numero della domanda

Cognome nome o ragione sociale del richiedente

Data di nascita

luogo di nascita

Codice fiscale

Partita I.V.A.

Domicilio o sede legale Via

Comune

Prov.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL’AZIENDA ED ALLA CONDUZIONE

2.1 Ubicazione del centro aziendale:

località

Comune

Provincia

2.2 Superficie totale dell’azienda (ha)

SAU

Superficie a bosco

2.3 Numero corpi fondiari dell’azienda

2.4 Titolo di possesso dei terreni:

- proprietario
- affittuario
- usufruttuario
- altro (specificare)

2.5 Il richiedente coltiva i terreni sui quali intende realizzare l’impianto da:  
(indicare l’anno)

3. INFORMAZIONI RELATIVE AI TERRENI DESTINATI ALL’IMPIANTO

3.1 Ubicazione:

località

Comune

referimenti catastali

ettari destinati all’impianto

3.2 la superficie ricade in:

- zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE
- zone a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- zone soggette a vincolo protezione bellezze naturali (L. 1497/39)
- zone di particolare interesse ambientale (L..431/85)
- zone ricadenti in Aree Regionali Protette
- siti della Rete Natura 2000 delimitati in attuazione delle direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat)
- zone vulnerabili dai nitrati ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati)

3.3 giacitura :

3.4 esposizione :

3.5 pendenza (in percentuale):

3.6 quota sul livello del mare in metri:

3.7 piovosità annua (mm)                      aridità estiva:                      SI                      NO  
indicare la stazione di riferimento pluviometrica

3.8 ventosità: forte                      media                      bassa

3.9 accessibilità:                                      buona                      difficile

3.10: risorse idriche                                      presenti                      assenti

3.11 natura del suolo:

3.12 reazione del suolo (ph):  
acido    subacido                      neutro                      subalcalino                      alcalino                      salino

3.13 drenaggio esterno:

3.14 specie forestali spontanee prevalenti nella zona

3.15 altre informazioni

#### 4. INFORMAZIONI SULLE TECNICHE DI IMPIANTO

4.1 Tipologia di intervento previsto:

1. impianto di latifoglie a ciclo medio - lungo per la produzione di legname di pregio su terreni agricoli seminativi;
2. impianto di essenze arboree fruttifere silvicole autoctone (non innestate), utilizzando le essenze vegetali riportate in allegato, compresa la messa a dimora di piantine micorrizzate, per la creazione di pascoli arborati su seminativi e prati non avvicendati

4.2 superficie destinata all'impianto (ha)

4.3 specie di cui è previsto l'impiego

4.4 provenienza del materiale

4.5 sesto d'impianto (elaborato grafico illustrativo, in scala idonea, degli interventi da realizzare, con l'individuazione delle singole piante sul filare, in uguale scala a quella dello stralcio planimetrico utilizzato)

4.6 epoca d'impianto:

autunnale                      invernale                      primaverile

4.7 lavorazioni principali:

- scasso a profondità 80 – 100 cm
- rippatura andante a profondità 100cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura andante profondità 50 – 60 cm
- rippatura andante a profondità 60 cm
- come sopra con due passate incrociate
- aratura a strisce a profondità 60 cm
- rippatura a strisce a profondità 60 cm
- lavorazione doppio strato con due passaggi successivi (aratura e ripper)
- come sopra con attrezzi combinati (aratri ripuntatori)
- buche aperte con trivella              cm 40x40x40              cm 80x80x80
- buche aperte manualmente              cm 40x40x40              cm 80x80x80
- altro (specificare)

4.8 lavorazioni secondarie:

frangizollatura              livellazione                      estirpatura                      altro

4.9 interventi accessori:

letamazione                      concimazione chimica                      recinzioni  
sistemazioni idraulico agrarie                      altro

4.10 impianto mediante semina:

SI                      NO              parziale integrazione della piantagione

piantagione: pane di terra                      radice nuda

età delle piantine

4.11 interventi complementari:

- contenitori protettivi in plastica per difendere le piantine dai danni da fauna selvatica
- protezioni per pianta con pali tutori e rete metallica
- altro (specificare)

4.12 Turno tecnico economico dell'impianto da realizzare:  
n.....anni

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista

**Allegato n.2 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli Misura 222**

CRITERI DI SELEZIONE						
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO DAI BENEFICIARI	PUNTEGGIO ASSEGNATO IN FASE ISTRUTTORIA
<b>PRIORITA' TERRITORIALI</b>	1 IA	Area A "Poli urbani"	Nel caso di interventi ricadenti sia in Area A che in Area B, la priorità è assegnata in funzione dell' Area ove ricade l'intervento con la spesa più elevata. Può essere pertanto attribuita una sola tra le priorità 1 IA e 2 IA.	<b>35</b>		
	2 IA	Area B "Aree Rurali ad agricoltura intensiva specializzata"		<b>35</b>		
<b>ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI</b>	3 IA	Siti delle rete Natura 2000	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	<b>5</b>		
	4 IA	Area inclusa nel sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	<b>10</b>		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI</b>				<b>50</b>		
<b>PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI</b>	5 IA	Superficie di intervento	da 1 a 3 ha	<b>5</b>		
	6 IA		da 3 a 10 ha	<b>10</b>		
	7 IA	Tipologia di impianto	Impianti di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio	<b>35</b>		
	8 IA		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone	<b>40</b>		
	9 IA		Impianti di essenze arboree frutticole silvicole autoctone ed essenze arboree micorrizzate	<b>35</b>		
	10 IA		Impianti di essenze arboree micorrizzate	<b>30</b>		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI</b>				<b>50</b>		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE</b>				<b>100</b>		

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**  
**MISURA 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su dei terreni agricoli”**  
**(Allegato n. 3)**

ATTO DI IMPEGNO AL RISPETTO DEL PIANO DI COLTURA E  
CONSERVAZIONE DELL’IMPIANTO REALIZZATO CON I BENFICI DI CUI  
ALLA PRESENTE MISURA

Il sottoscritto.....nato  
a.....il....., residente a  
.....Via....., in  
qualità di rappresentante legale di....., con sede legale  
in.....Via.....del Comune  
di..... a seguito della domanda presentata nell’anno..... alla  
Regione Lazio, Direzione Agricoltura, Area Decentrata Agricoltura di.....in  
attuazione della Misura 222 del Piano regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 redatto in  
base al Reg. CE n. 1698/05, per la realizzazione sui terreni siti in Comune di.....,  
località....., contraddistinti in catasto al foglio n.....  
particelle  
nn.....  
.....

di :

- un impianto di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio,  
con le seguenti  
specie.....
- un impianto di essenze arboree frutticole silvicole autoctone, con le seguenti  
specie.....  
.....
- un impianto di essenze arboree frutticole silvicole autoctone ed essenze arboree  
micorrizate, con le seguenti  
specie.....
- un impianto di essenze arboree micorrizate, con le seguenti  
specie.....

PRESO ATTO CHE:

le liquidazioni del contributo pubblico per l’imboschimento concesso rimangono subordinate  
alla presentazione dell’apposito Piano di coltura e conservazione dell’impianto forestale  
realizzato e del contestuale atto d’impegno ad attuare detto Piano di coltura e conservazione.

SI IMPEGNA AD ESEGUIRE TUTTE LE OPERAZIONI COLTURALI PREVISTE NEL  
PIANO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE COME SINTETICAMENTE  
RIPORTATO DI SEGUITO

Primo anno:

Secondo anno:

Terzo anno:

Quarto anno:

Quinto anno:

Descrizione sintetica delle altre operazioni selvicolturali da realizzarsi sino alla scadenza del turno tecnico previsto:

SI IMPEGNA INOLTRE

- 1) ad eseguire anche successivamente tutte le operazioni e cure colturali per assicurare la piena affermazione ed il regolare sviluppo del nuovo soprassuolo;
- 2) a conservare l'impianto in normali condizioni colturali per una durata non inferiore a n.....anni corrispondente al turno tecnico – economico delle specie impiantate;
- 3) a provvedere alla custodia dell'impianto agroforestale ed alla sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- 4) a consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dalla Autorità competenti per l'esecuzione dei controlli;
- 5) a comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno all'Autorità competente, secondo quanto prescritto nell'Avviso pubblico;

Il mancato adempimento degli impegni indicati comporterà l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni nel rispetto delle disposizioni previste nell'ambito del sistema dei controlli e delle sanzioni.

....., Li.....

Il Beneficiario

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**  
**MISURA 222 “Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”**  
**DICHIARAZIONE PER CAMBIO BENEFICIARIO**  
**(Allegato n. 4)**

Riferimento domanda iniziale: n. domanda \_\_\_\_\_  
anno di presentazione \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ed in relazione alle informazioni riportate nella domanda iniziale

CHIEDE

- L'ammissione al regime per realizzare nella propria azienda, un impianto agroforestale

COMUNICA

- di proseguire nella cura e manutenzione dell'impianto

DICHIARA

- di eseguire e/o mantenere l'impianto agroforestale sui terreni oggetto della domanda iniziale per una superficie totale di ettari \_\_\_\_\_;
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione dell'aiuto;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, nell'azienda per le attività di ispezioni previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dei controlli;
- che provvederà con adeguati lavori di manutenzione, a mantenere in buone condizioni l'imboschimento rispettando tutti gli obblighi previsti a livello regionale;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.

....., Li.....

FIRMA DEL NUOVO BENEFICIARIO